



FRANCO NDIABA

E LA SCENA ARTISTICA
DI DOUALA

E LA SCENA ARTISTICA
DI DOUALA

FRANCO NDIABA

FRANCO NDIBA
e la scena artistica di Douala

13 marzo / 11 aprile 2025

A CURA DI
Kimiko Bossi

TESTI DI
Federico Rui

COORDINAMENTO
Margherita Strada

PROGETTO ILLUMINOTECNICO
Rimani Lighting, Torino

FEDERICO RUI ARTE CONTEMPORANEA
via di Porta Tenaglia 1/3
20121 Milano
www.federicorui.com



Artwork title and artist information.



Artwork title and artist information.

LA SCENA ARTISTICA DI DOUALA

Franco Ndiba, si confronta costantemente con i luoghi e il contesto in cui vive, osservando attentamente le persone che lo circondano, interpretandone gli stati d'animo attraverso i loro gesti e i loro sguardi. Non è però la pura rappresentazione della realtà il suo interesse, quanto il racconto delle emozioni: “le opere esposte narrano una visione che sembra fuoriuscire da me, per immergersi in un ambiente sensibile, dove lo stato d'animo si fonde e si confronta con il mondo esterno.”

I suoi tocchi rapidi, delimitati da zone di colore, creano delle forme astratte che si incastrano come un puzzle, ricordando alcuni elementi della pittura cubista. Le figure e lo sfondo si mescolano, diventando un unico linguaggio di figurazione astratta. I suoi colori principalmente pastello, che rimandano alla vivacità delle tonalità africane, vengono volutamente associati alla luce e all'ambiente, ed allo stesso tempo sono colori che raccontano i suoi sentimenti. Contrasti che ricordano l'audacia sperimentale di Josef Albers. Come un moderno Henri Rousseau, Franco Ndiba trasporta lo spettatore in un universo di foreste, alberi e fiori momentaneamente distrutti ma che tornano in vita con movimenti fluidi. In questo modo l'artista rende omaggio alla biodiversità delle foreste, degli alberi, delle piante e dei fiori,

distrutti dall'uomo o da fenomeni naturali, ponendo così l'attenzione sul cambiamento che il nostro ambiente sta subendo, sia economicamente che geopoliticamente. "L'obiettivo di queste opere è quello di creare uno spazio di serenità e armonia dentro di noi, cercando un equilibrio tra ciò che siamo e ciò che gli altri percepiscono, affrontando così le sfide e le richieste del nostro ambiente".

In questa narrazione c'è spazio anche per raccontare storie di sensualità, connessione e bellezza che spesso vengono soffocate da una società frenetica. Tra intensità e leggerezza, precisione e spirito libero, profondità sottile e inconfondibile radiosità, Franco lascia che gli elementi artistici in ciascuna delle sue opere danzino tra loro.

Franco Ndiba, nome d'arte di Ngoh Zick Ndiba, è nato nel 1983 a Douala (Camerun). Appassionato sin da piccolo di disegno e colori, nel 2002 mentre lavora in una piccola pescheria in un quartiere della sua città, incontra l'artista Nga Daybor, che lo invita nel suo studio. Per quattro anni Franco Ndiba frequenta l'atelier di Nga Daybor, apprendendo e approfondendo le tecniche della pittura, del disegno e della serigrafia.

Instaura così un rapporto molto intimo con l'arte che gli permette di esprimere tanto la sua gioia quanto la sua rabbia verso la società. I temi con cui si confronta sono le problematiche ambientali e le ingiustizie sociali, esaminando gli elementi che animano la vita e che a volte possono influenzare positivamente o negativamente la nostra quotidianità. Frequenta laboratori con vari artisti riuniti in un'associazione culturale chiamata "Futur'Arts", dove ad oggi ricopre il ruolo di vicepresidente e svolge regolarmente l'attività di formatore e tutor in workshop per bambini e adulti. Nel 2007 è selezionato per partecipare

all'evento "Rencar Espana" a Douala (Camerun), organizzato dall'ambasciata spagnola. Sempre nel 2007 inizia la serie dei suoi primi dipinti su legno: Fantasme pour male, L'eclat de la femme, Seduction, e partecipa per la prima volta a una mostra collettiva "Etoile de l'unité", organizzata in occasione delle celebrazioni del 20 maggio, festa nazionale del Camerun. Da questo momento inizia ad esporre a livello internazionale fra l'Inghilterra, la Francia e il Canada.

Fra le sue mostre si ricordano la sua prima personale nel 2021 Style Boys alla Jack Bell Gallery che nel 2022 gli dedica una seconda mostra Kongossa e una terza nel 2023 dal titolo Lieu du Redez-vous. Nel 2021 e nel 2022 è presente con le sue opere alla 1-54 Art Fair Somerset House di Londra e nel 2023 partecipa al Salon du Design Italien, Fiera del Design Italiano presso il Musée National Yaoundé-Cameroun. A Londra espone anche presso la galleria d'arte Larkin Durey specializzata in arte africana. Nel 2024 sette delle sue opere vengono riprodotte in 2.500 copie dalla Lumas Gallery Arts Edition e saranno esposte in tutto il mondo.

La mostra offre un focus sulla scuola artistica di Douala, con le opere di Hako Hanson, Ajarb Bernard Ategwa e Jean-David Nkot.

Hako Hankson è nato nel 1968 a Bafang (Camerun), vive e lavora a Douala. Diplomato in meccanica automobilistica, è cresciuto sotto l'influenza artistica e culturale del suo paese: suo padre, uno dei più grandi notabili del Camerun, custode degli oggetti rituali del suo villaggio, era scultore e musicista presso il Palazzo Reale. Cresce circondato da oggetti tradizionali come quelli dei riti di iniziazione: maschere, statuette, totem. Per questo la sua opera è da leggere come

un omaggio alle antiche civiltà africane, alla storia dei loro riti, dei loro miti, letti in chiave contemporanea. All'interno della sua produzione emerge il suo interesse per il disordine caotico della vita quotidiana. Hako si rifà spesso ai grandi indipendentisti, sostenendo una visione afrocetrica, e, fin dai suoi esordi artistici, ha creato un centro di accoglienza e un luogo di residenza per artisti visivi in difficoltà. Come un narratore urbano, i suoi dipinti e i suoi disegni sono ispirati da scene di strada. Nel 2024 è presente alla 60. Biennale di Venezia nel Padiglione del Cameroon.

Ajarb Bernard Ategwa è nato nel 1988 a Kumba (Camerun), vive e lavora a Douala. Si definisce testimone del proprio tempo, traducendo in pittura scene quotidiane in cui l'uomo è protagonista. I suoi colori e lo stile grafico parlano il linguaggio della contemporaneità di Douala, la città più grande del Camerun e capitale economica. Lo stile pittorico è ben riconoscibile grazie alla presenza di disegni lineari, realizzati sempre a mano libera, caratterizzati da un movimento e uno slancio veloce, che vogliono riflettere e allo stesso tempo denunciare la rapida trasformazione della sua città. La costruzione delle sue immagini ricorda da un lato la forza della fotografia in bianco e nero e dall'altro le inquadrature forti e definite tipiche delle piattaforme dei social media. Dal 2016 espone alla Jack Bell Gallery di Londra e le sue opere sono state acquisite dal Chazen Museum of Art nel Wisconsin, e dal Perez Art Museum di Miami.

Jean-David Nkot è nato nel 1989 a Douala (Camerun). Nel 2010 consegue un diploma di pittura presso l'Institut de Formation Artistique di Mbalmayo nel 2010, e successivamente frequenta l'Institute of Fine Arts Foumban, dove si

laurea in disegno e pittura e dove riceve diversi riconoscimenti (miglior scultore, autore di installazioni e pittore). Nel 2017 partecipa al Post-Master Moving Frontiers, organizzato dalla Scuola Nazionale delle Arti di Parigi-Cergy, focalizzato sul tema delle frontiere. All'interno della sua produzione artistica è molto forte l'attenzione verso lo sfruttamento delle materie prime in Africa o sulla coltivazione del cotone, che associa agli inizi del capitalismo. Inoltre, riflette sull'indifferenza e sulla passività delle comunità e dei governi internazionali nei confronti delle vittime di ogni tipo di violenza, prestando una particolare attenzione al tema dell'emigrazione. Spesso sullo sfondo dei suoi dipinti raffigura mappe in cui indica i nomi di singoli paesi, i relativi confini, nonché i nomi dei minerali presenti nei territori. Le mappe rinviano pertanto ai luoghi che un migrante prova a raggiungere per poter lavorare, spesso fallendo nell'attraversare i loro confini. Le figure in primo piano ci osservano, e vogliono interrogarci sulle condizioni disumane di chi è costretto ad abbandonare la propria terra. I suoi lavori sono stati esposti in diverse fiere internazionali a Miami, New York, London, Parigi e Città del Capo. Ha partecipato inoltre a mostre al Guangdong Times Museum (Cina), Insitut des Cultures d'Islam (Parigi), Savy Contemporary (Berlino), Kunsthalle Krems (Austria) e Fondation Dapper a Abidjan (Costa d'Avorio).

LA SCÈNE ARTISTIQUE DE DOUALA

Franco Ndiba se confronte constamment aux lieux et au contexte dans lesquels il vit, observant attentivement les personnes qui l'entourent et interprétant leurs états d'âme à travers leurs gestes et leurs regards. Toutefois, ce n'est pas la simple représentation de la réalité qui l'intéresse, mais bien le récit des émotions : « les œuvres exposées racontent une vision qui semble s'échapper de moi pour s'immerger dans un environnement sensible, où l'état d'âme se fond et se confronte au monde extérieur ».

Ses touches rapides, délimitées par des zones de couleur, créent des formes abstraites qui s'imbriquent comme un puzzle, rappelant certains éléments de la peinture cubiste. Les figures et le fond se mêlent, devenant un langage unique de figuration abstraite. Ses couleurs principalement pastel, évoquant la vivacité des tonalités africaines, sont volontairement associées à la lumière et à l'environnement, tout en étant porteuses de ses sentiments. Des contrastes qui rappellent l'audace expérimentale de Josef Albers. Tel un Henri Rousseau moderne, Franco Ndiba transporte le spectateur dans un univers de forêts, d'arbres et de fleurs momentanément détruits mais qui reprennent vie à travers des mouvements fluides. De cette manière, l'artiste rend hommage à la biodiversité

des forêts, des arbres, des plantes et des fleurs, détruits par l'homme ou par des phénomènes naturels, attirant ainsi l'attention sur les transformations que subit notre environnement, tant sur le plan économique que géopolitique. « L'objectif de ces œuvres est de créer en nous un espace de sérénité et d'harmonie, en recherchant un équilibre entre ce que nous sommes et ce que les autres perçoivent, afin d'affronter les défis et les exigences de notre environnement ».

Dans cette narration, il y a également de la place pour raconter des histoires de sensualité, de connexion et de beauté, souvent étouffées par une société frénétique. Entre intensité et légèreté, précision et esprit libre, profondeur subtile et rayonnement inconfondable, Franco laisse les éléments artistiques de chacune de ses œuvres danser entre eux.

Franco Ndiba, nom d'artiste de Ngoh Zick Ndiba, est né en 1983 à Douala (Cameroun). Passionné dès son plus jeune âge par le dessin et la couleur, il rencontre en 2002, alors qu'il travaille dans une petite poissonnerie d'un quartier de sa ville, l'artiste Nga Daybor, qui l'invite dans son atelier. Pendant quatre ans, Franco Ndiba fréquente l'atelier de Nga Daybor, où il apprend et approfondit les techniques de la peinture, du dessin et de la sérigraphie.

Il instaure ainsi une relation très intime avec l'art, qui lui permet d'exprimer aussi bien sa joie que sa colère envers la société. Les thèmes auxquels il se confronte sont les problématiques environnementales et les injustices sociales, analysant les éléments qui animent la vie et qui peuvent parfois influencer positivement ou négativement notre quotidien. Il fréquente des ateliers avec divers artistes réunis au sein d'une association culturelle appelée « Futur'Arts », où il occupe aujourd'hui le poste de vice-président et exerce régulièrement une activité de formateur

et de tuteur lors d'ateliers pour enfants et adultes. En 2007, il est sélectionné pour participer à l'événement « Rencar Espana » à Douala (Cameroun), organisé par l'ambassade d'Espagne. Toujours en 2007, il entame la série de ses premières peintures sur bois : *Fantasme pour mâle*, *L'éclat de la femme*, *Séduction*, et participe pour la première fois à une exposition collective, *Étoile de l'unité*, organisée à l'occasion des célébrations du 20 mai, fête nationale du Cameroun. À partir de ce moment, il commence à exposer au niveau international, notamment en Angleterre, en France et au Canada. Parmi ses expositions, on retient sa première exposition personnelle en 2021, *Style Boys*, à la Jack Bell Gallery, qui lui consacre une deuxième exposition en 2022, *Kongossa*, et une troisième en 2023 intitulée *Lieu du Rendez-vous*. En 2021 et 2022, ses œuvres sont présentées à la 1-54 Art Fair à Somerset House, à Londres, et en 2023 il participe au *Salon du Design Italien* au Musée National de Yaoundé (Cameroun). À Londres, il expose également à la galerie d'art Larkin Durey, spécialisée dans l'art africain. En 2024, sept de ses œuvres sont reproduites à 2 500 exemplaires par Lumas Gallery Arts Edition et seront exposées dans le monde entier.

L'exposition propose également un focus sur l'école artistique de Douala, avec les œuvres de Hako Hanson, Ajarb Bernard Ategwa et Jean-David Nkot.

Hako Hankson est né en 1968 à Bafang (Cameroun) et vit et travaille à Douala. Diplômé en mécanique automobile, il a grandi sous l'influence artistique et culturelle de son pays : son père, l'un des plus grands notables du Cameroun, gardien des objets rituels de son village, était sculpteur et musicien au Palais Royal.

Il a grandi entouré d'objets traditionnels liés aux rites d'initiation : masques, statuettes, totems. Son œuvre doit ainsi être lue comme un hommage aux anciennes civilisations africaines, à l'histoire de leurs rites et de leurs mythes, interprétés dans une clé contemporaine. Au sein de sa production, émerge son intérêt pour le désordre chaotique de la vie quotidienne. Hako se réfère souvent aux grands mouvements indépendantistes, soutenant une vision afrocentrée, et, dès ses débuts artistiques, il a créé un centre d'accueil et un lieu de résidence pour des artistes visuels en difficulté. Tel un narrateur urbain, ses peintures et ses dessins s'inspirent de scènes de rue. En 2024, il participe à la 60e Biennale de Venise dans le Pavillon du Cameroun.

Ajarb Bernard Ategwa est né en 1988 à Kumba (Cameroun) et vit et travaille à Douala. Il se définit comme un témoin de son époque, traduisant en peinture des scènes du quotidien où l'homme est le protagoniste. Ses couleurs et son style graphique parlent le langage de la contemporanéité de Douala, la plus grande ville du Cameroun et sa capitale économique. Son style pictural est immédiatement reconnaissable grâce à la présence de dessins linéaires, toujours réalisés à main levée, caractérisés par un mouvement et un élan rapides, qui entendent refléter et en même temps dénoncer la transformation accélérée de sa ville. La construction de ses images évoque, d'une part, la force de la photographie en noir et blanc et, d'autre part, les cadrages puissants et définis propres aux plateformes des réseaux sociaux. Depuis 2016, il expose à la Jack Bell Gallery de Londres, et ses œuvres ont été acquises par le Chazen Museum of Art dans le Wisconsin et par le Pérez Art Museum de Miami.

Jean-David Nkot est né en 1989 à Douala (Cameroun). En 2010, il obtient un diplôme de peinture à l'Institut de Formation Artistique de Mbalmayo, puis fréquente l'Institute of Fine Arts de Fomumban, où il est diplômé en dessin et peinture et reçoit plusieurs distinctions (meilleur sculpteur, auteur d'installations et peintre). En 2017, il participe au programme post-master *Moving Frontiers*, organisé par l'École Nationale Supérieure d'Arts de Paris-Cergy, centré sur le thème des frontières. Au cœur de sa production artistique se trouve une attention marquée portée à l'exploitation des matières premières en Afrique et à la culture du coton, qu'il associe aux débuts du capitalisme. Il réfléchit également à l'indifférence et à la passivité des communautés et des gouvernements internationaux face aux victimes de toute forme de violence, accordant une attention particulière à la question de l'émigration. En arrière-plan de ses peintures apparaissent souvent des cartes sur lesquelles figurent les noms de pays, leurs frontières respectives ainsi que les ressources minérales présentes sur les territoires. Ces cartes renvoient aux lieux que les migrants tentent d'atteindre pour pouvoir travailler, échouant souvent à en franchir les frontières. Les figures au premier plan nous observent et cherchent à nous interroger sur les conditions inhumaines de ceux qui sont contraints d'abandonner leur terre natale. Ses œuvres ont été exposées dans de nombreuses foires internationales à Miami, New York, Londres, Paris et Le Cap. Il a également participé à des expositions au Guangdong Times Museum (Chine), à l'Institut des Cultures d'Islam (Paris), à Savy Contemporary (Berlin), à la Kunsthalle Krems (Autriche) et à la Fondation Dapper à Abidjan (Côte d'Ivoire).



FRANCO NDIBA
A chacun sa vie, 2023
acrilico su tela, cm 100x80



FRANCO NDIBA
La Bergère, 2024
acrilico su tela, cm 100x80





FRANCO NDIBA

The quest of water, 2023
acrilico su tela, cm 100x80

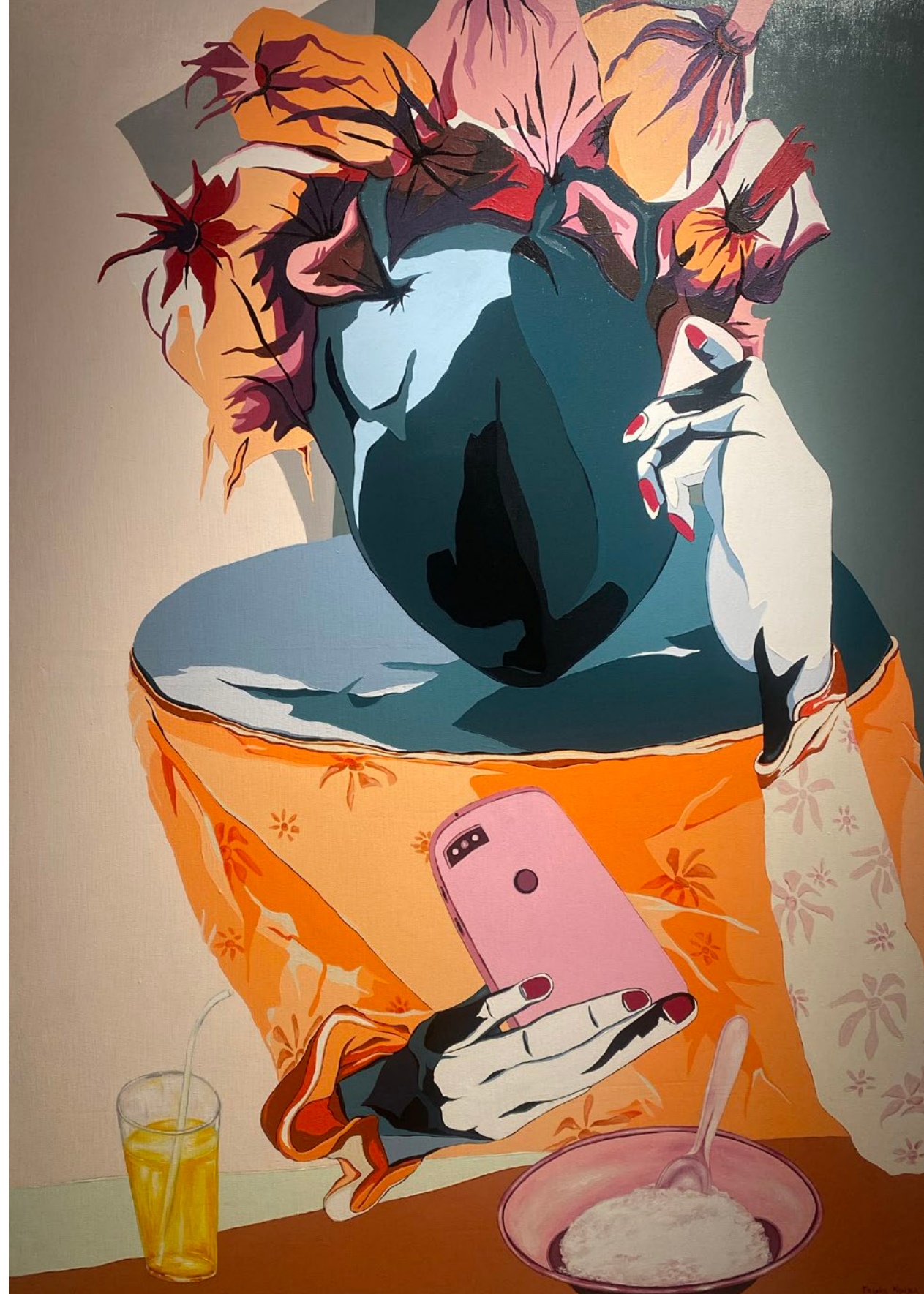


FRANCO NDIBA
2023

FRANCO NDIBA
Solidarité, 2023
acrilico su tela, cm 118x96



FRANCO NDIBA
Telephone portable, 2022
acrilico su tela, cm 180x130







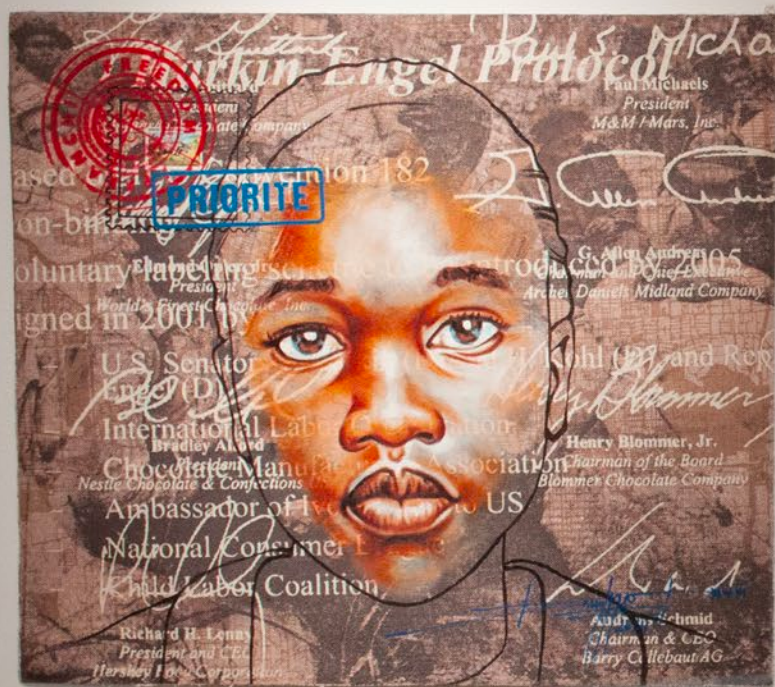
FRANCO NDIBA
L'habit ne fait pas le moine, 2022
acrilico su tela, cm 180x130





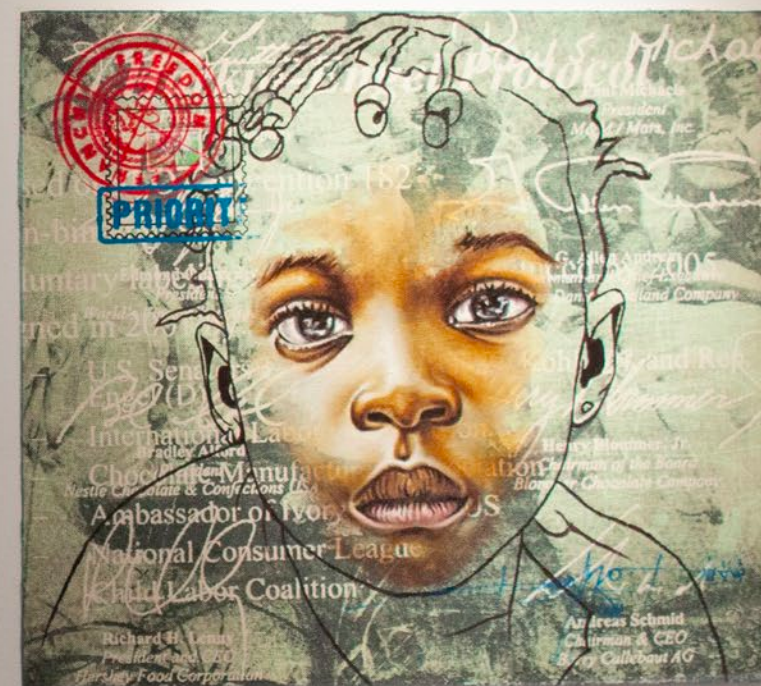
AJARB BERNARD ATEGWA
Discussion with mom, 2022
acrilico su tela, cm 180x130





JEAN-DAVID NKOT

www.crazyaboutchocolate.seriousaboutpeople10/13.com, 2024
 acrilico e serigrafia su tela, cm 47,7x53,5



JEAN-DAVID NKOT

www.crazyaboutchocolate.seriousaboutpeople12/13.com, 2024
 acrilico e serigrafia su tela, cm 47,7x53,5

HAKO HANKSON
Les Deux Sages, 2023
acrilico su tela, cm 120x100



FRANCO NDIBA

Franco Ndiba, nome d'arte di Ngoh Zick Ndiba, è nato nel 1983 a Douala (Camerun).

Appassionato sin da piccolo di disegno e colori, nel 2002 mentre lavora in una piccola pescheria in un quartiere della sua città, incontra l'artista Nga Daybor, che lo invita nel suo studio. Per quattro anni Franco Ndiba frequenta l'atelier di Nga Daybor, apprendendo e approfondendo le tecniche della pittura, del disegno e della serigrafia.

Instaura così un rapporto molto intimo con l'arte che gli permette di esprimere tanto la sua gioia quanto la sua rabbia verso la società. I temi con cui si confronta sono le problematiche ambientali e le ingiustizie sociali, esaminando gli elementi che animano la vita e che a volte possono influenzare positivamente o negativamente la nostra quotidianità.

Frequenta laboratori di scambio con vari artisti riuniti in un'associazione culturale chiamata "Futur'Arts", dove ad oggi ricopre il ruolo di vicepresidente e svolge regolarmente l'attività di formatore e tutor in workshop per bambini e adulti.

Nel 2007 è selezionato per partecipare all'evento "Rencar Espana" a Douala (Camerun), organizzato dall'ambasciata spagnola. Sempre nel 2007 inizia la serie dei suoi primi dipinti su legno: Fantasme pour male, L'eclat de la femme, Seduction, e partecipa per la prima volta a una mostra collettiva "Etoile de l'unité", organizzata in occasione delle celebrazioni del 20 maggio, festa nazionale del Camerun. Da questo momento inizia ad esporre a livello internazionale fra l'Inghilterra, la Francia e il Canada. Nel 2024 sette delle sue opere vengono riprodotte in 2.500 copie dalla Lumas Gallery Arts Edition e saranno esposte in tutto il mondo.

MOSTRE PERSONALI

2025

Franco Ndiba e la scena artistica di Douala, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano

2023

Lieu de Rendez-vous, Jack Bell Gallery, Londra

2022

Introspection, Annie Kadji Gallery, Douala, (Camerun)

Kongossa, Jack Bell Gallery, Londra

2021

Style Boys, Jack Bell Gallery, Londra

2018

Urbansisation en Mutation, Centre Paris Anim, Parigi

2016

Mes Fantaisies Artistiques, Istituto Francese, Douala, Camerun

MOSTRE COLLETTIVE

2023

Salon du Design Italien, Museo Nazionale Yaoundé, Camerun

2022

1-54 Art Fair, Somerset House, Londra

What Water – L'eau c'est la vie, Villaggio Eto-undi, Yaoundé, Camerun

2021

1- 54 Art Fair, Somerset House, Londra

2020

Annie Art Days, Annie Kadji Gallery, Douala, Camerun

2018

Annie Art Days, Annie Kadji Gallery, Douala, Camerun

2016

Emergence, Ministero delle Arti e della Cultura, Yaoundé, Camerun

2015

The Last Picture Show, Gallery Gondwana, Douala, Camerun

2013

Sons et Couleurs d'Afrique, Gallery Mam, Douala, Camerun

2010

The Last Picture Show, Terre Kultur, Lagos, Nigeria

2009

Couleurs de l'Entreprise, Maison des Jeunes et de la Culture, Douala, Camerun

The Last Picture Show, Civic Center, Lagos, Nigeria

2008

Rencar Espana, a cura dell'Ambasciata di Spagna a Yaoundé, Gallery Mam, Douala, Camerun

The Last Picture Show, Douala, Camerun

The Last Picture Show, Palazzo dell'UNESCO, Parigi

HAKO HANKSON

Nato nel 1968, a Bafang, Cameroon.
2025
Cris de mer et du désert, OH GALLERY, Dakar, Sénégal;
Franco Ndiba e la scena artistica di Douala, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano:
2024
The urgency of thought, Primo Marella Gallery, Lugano, CH;
Venice Biennial Cameroon Pavilion, Venezia, IT;
2023
The Lost Legacy, Primo Marella Gallery Milano, Milan, IT;
2022
The Black Ghost, Primo Marella Gallery Milano, Milan, IT;
Sur la route des réfugiés, OFF Biennale de Dakar, OH GALLERY, Dakar, Sénégal / Biennale de Dakar, Sénégal;
2021
Réalisme ornirique: habiter le réel, OH GALLERY, Dakar, Sénégal;
2020
Galerie Le Sud, Zurich, Suisse / Exposition Kamerun, OH GALLERY, Dakar, Sénégal;
2019
Initiation, Fondation Donwahi, Abidjan, Côte-d'Ivoire / Initiation, OH GALLERY, Dakar, Sénégal / Space in between, avec This Is Not A White Cube, Lisbonne, Portugal;
2018
Renaissance, OH GALLERY, Dakar, Sénégal
Artual Gallery, Abidjan, Côte-d'Ivoire
Galerie Mokolo, Douala, Cameroun;
2017
La nature dans la ville, Institut Français de Cotonou, Bénin / LA-BAS, esplanade des rencontres, Douala, Cameroun;
2016
Traces du passé et poussières de cendre, Espace Doual'art, Douala, Cameroun;
2015
Cameroun une vision contemporaine, The World Bank Act 5, Yaoundé, Cameroun / Together f

or the future, In and Off Art Center, Douala, Cameroun;
2014
Lignes du cœur, Maison de la Coopération Allemande, Yaoundé, Cameroun / Traditions et contemporanéité, Espace doual'art, Douala, Cameroun;
2013
Jonction, Carré des Artistes, Douala, Cameroun;
2012
Ombres et esprits, Espace doual'art, Douala, Cameroun / Douala, Portraits, Espace doual'art, Douala, Cameroun;
2011
Benskin, Centre Culturel Français, Yaoundé, Cameroun / Initiation, Coopération Allemande, Yaoundé, Cameroun;
2010
Cité Otentic, Bonapriso-Douala, Cameroun 2006 / Mygale bleue, Cannes, France;
2009
Souvenir de Patrice Lumumba, Centre Culturel Français, Douala, Cameroun;
2008
Nuances Délicates, Centre Culturel Français, Yaoundé, Cameroun;
2005
Grand Popo, Villa Karl, Bénin / CHIASMA, Palais des Congrès, Yaoundé, Cameroun
2004
Fouilles Arkéologic, Espace doual'art, Douala, Cameroun; 2003: Espoir, Médecins sans Frontières, Douala, Cameroun/ Brazza project, Brazzaville, CD / Kin wenze wenze, Ecole des beaux – arts de Kinshasa, CD

AJARB BERNARD ATEGWA

Nato nel 1988 a Kumba, Cameroon
SOLO SHOWS
2024
OOA GALLERY, Barcelona, Spain
2023

KwataPictures, Jack Bell Gallery, London
2022
Black Caba, Jack Bell Gallery, London
First Time, Pacers Gallery, Lagos, Nigeria
2021
Kwata Saloon, Afikaris, Paris, France
Afro Sister, Jack Bell Gallery, London
Sweet Flowers of Dla, Frederic Snitzer Gallery, Miami, USA
2020
Studio Ekwe's Peres Projects, Berlin, Germany
Bread and Jazz, Jack Bell Gallery, London
The Hard Way, The Only Way, Doual'Art, Douala, Cameroon
2019
Hot Spot, Jack Bell Gallery, London
2018
Kwasa Kwasa Girls, Jack Bell Gallery, London
The New Dialogue, Peres Projects, Berlin, Germany
2017
Princesses de nuit, Jack Bell Gallery, London
2016
24 Hours Busy, Jack Bell Gallery, London

GROUP SHOWS
2022
Reframe the woman in the window. With Picasso, Rembrandt, Bourgeois, Hockney, Abramovic, Genzken – Dulwich Gallery – London, UK
2021
Shape of Humanity with Aron Diamz – Lis 10 Gallery – Milan, Italia
2020
Are you familiar with our concept? – Peres Projects - CF Hill – Stockholm, Sweden
2019
Aujourd'hui, World Bank Exhibition, National Museum - Yaoundé, Cameroon
2018
Duo show – Peres Project - AIKE Gallery – Shanghai, China
2016
Cameroun, une vision contemporaine – World Bank Exhibition – Yaoundé, Cameroon
Présences – SCB – Douala, Cameroon

2015
Group Show - BICEC – Douala, Cameroon
Bastille Day – French Consulate – Douala, Cameroon
Jeunes Regards Urbains II – Espace Doual'Art – Douala, Cameroon
2013
Le Marché des Arts Plastique – Douala, Cameroon
2012
Fast Market – Espace Créateur – Douala, Cameroon

ART FAIRS & BIENNAL
2024
Art Madrid – OOA GALLERY – Madrid, Spain
2022
Art Fair Taipei – Jack Bell Gallery, Taipei, Taiwan
Art Basel – Peres Projects – Basel, Switzerland
Art Basel Hong Kong – Peres Projects – Japan
2020
Art Basel – Peres Projects – Basel, Switzerland
Art Basel Miami – Fredric Snitzer Gallery – Miami Beach, USA
Frieze Lodon – Peres Projects – London, UK
Art Busan – Peres Projects – South Korea
2019
Cairo Biennial
Armory Show (solo show) – Jack Bell Gallery – New York, USA
Art Los Angeles Contemporary (solo show) – Peres Projects – Los Angeles, USA
1-54 London – Jack Bell Gallery – London, UK
Expo Chicago – Peres Projects – Chicago, USA
Art Moscow – Peres Projects, Moscow, Russia
Fall Fair – Peres Projects

2018
1-54 London – Jack Bell Gallery – London, UK
Independent Fair NY – Peres Project – NY, USA
Art Basel – Peres Projects – Basel, Switzerland
Art Basel Miami – Peres Projects – Miami, USA
FIAC Paris – Peres Projects – Paris, France

JEAN-DAVID NKOT

Nato nel 1989 a Douala, Cameroon.

SELECTED SOLO SHOWS

2023

Les Dompteurs de nuages, AFIKARIS Gallery,
Paris, France

2022

Corps de P@ge, The Melrose Gallery, Johannes-
burg, South Africa

Les pommes de la discorde, AFIKARIS Gallery,
Paris

2021

Untitled Miami art fair, Miami, United States

État des lieux, Jack Bell Gallery, London

Human@Condition, AFIKARIS Gallery, Paris,

Le dessous des cartes, Espace Bolo, Douala,
Cameroon

Corps et Espace, Espace doual'art

2020

Esprit rêveur, Jack Bell Gallery, London

1-54 Marrakech Art Fair, AFIKARIS Gallery

Marrakech, Morocco

2019

Voyage en léthargie, Jack Bell Gallery, London

2018

Cartographies mentales, Jack Bell Gallery,
London,

2016

À fleur de peau, Doual'art, Douala, Cameroon

SELECTED GROUP SHOWS

2024

Inhabiting the World, AFIKARIS Gallery, Paris

1-54 NY, AFIKARIS Gallery, New York,

Miart, AFIKARIS Gallery, Milan

1-54 Marrakech, AFIKARIS Gallery, Marra-
kech, Morocco

2023

Africa Supernova: the contemporary African
painting collection of Carla and Pieter Schulting,
Kunsthal KAdE, Amersfoort, Netherlands

1-54 London, AFIKARIS Gallery, London,
United

Ce que nous donne la terre, AFIKARIS Gallery,
Paris

ArtBrussels, AFIKARIS Gallery, Brussels

L'Art dans la Cité, La Rotonde des arts, Fonda-
tion Dapper, Abidjan, Ivory Coast

ZonaMaco art fair, AFIKARIS Gallery, Mexico
City

2022

The New African Portraiture. Shariat Collec-
tions, Kunsthalle Krems, Vienna

Classique!, Galerie AFIKARIS, Paris

ne song is very much like another, and the
boat is always from afar, Guangdong Times
Museum, China

Investec Cape Town art fair, AFIKARIS Gallery,
Cape Town

2020

1-54 London Art Fair, Jack Bell Gallery, London

Raupe-nimmersattism, SAVVY Contemporary,
Berlin

Art Paris Art Fair, AFIKARIS Gallery Paris

1-54 New York Art Fair, Jack Bell Gallery, New
York

2019

1-54 London, Jack Bell Gallery, London

1-54 New York, Jack Bell Gallery, New York

2018

World Bank, Yaoundé, Cameroon

2017

SUD, Urban Salon of Douala, Douala, Came-
roon

Mémoires Libérées, National Museum of Came-
roon, Yaoundé, Cameroon

Behind the portail, Bandjoun Station, Bandjoun,
Cameroon

Our Wishes, Léopold Museum, Vienne, Austria

2016

Congo – Cameroun : Esthétique en partage au-
delà des Géographies, Dakar Biennale, Dakar,
Senegal BIND : Images contemporaines, Dakar
Biennale, Dakar, Senegal

